

# Dig *Italia*

Anno VII, Numero 2 - **2012**

ISSN 1972-6201

Rivista del digitale nei beni culturali

ICCU-ROMA

# L'archivio in rete: digitale e virtuale tra criticità e valorizzazione, il portale tematico degli archivi degli architetti nel sistema archivistico nazionale

**Erlide Terenzoni**

*Soprintendente archivistico per il Veneto*

Il portale<sup>1</sup>, meglio dire la modalità di accesso amichevole agli archivi degli architetti ed ingegneri nel Sistema Archivistico Nazionale (SAN)<sup>2</sup> affonda le sue origini nel lavoro che da diversi anni, in questo settore specifico, archivisti di Stato, docenti universitari, professionisti e conservatori esterni all'amministrazione pubblica stanno conducendo per identificare, descrivere e promuovere un patrimonio documentario che è tra i più interessanti, ma anche tra quelli maggiormente esposti al rischio di dispersione e di perdita<sup>3</sup>.

## Lo scenario

Il portale si colloca in un panorama culturale molto ampio che, senza risalire troppo in dietro nel tempo, è stato ben rappresentato dalla Seconda Conferenza Nazionale degli Archivi, tenutasi a Bologna nell'ottobre del 2009. In questa occasione, dopo ben 10 anni, si è tornati a fare il punto sullo stato degli archivi in Italia, non solo di quelli prodotti, conservati o vigilati dallo Stato. L'appuntamento era stato preparato da alcuni gruppi di lavoro, con una forte rappresentanza della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome di Trento e Bolzano, della Unione delle Province e dell'Associazione dei Comuni.

<sup>1</sup> [www.architetti.san.beniculturali.it](http://www.architetti.san.beniculturali.it)

Il portale è curato da: Elisabetta Reale e Erlide Terenzoni; referente per la Soprintendenza: E. Reale; redazione: A. Bovi, M. Cardillo, N. Colletti, A. De Nittis, L. Gagliardoni, S. Mocerì, S. Novelli, E.P. Pignatiello, M. Sermonti, M.N. Trivisano; lo sviluppo, la piattaforma tecnologica e la realizzazione sono a cura di Engineering. Per quanto riguarda il nome, considerando che gli archivi di architetti costituiscono solo una parte delle fonti per la storia dell'architettura, è molto probabile possa essere modificato in Portale dell'architettura.

<sup>2</sup> Per una descrizione dei contenuti e delle caratteristiche del SAN si veda il ricchissimo sito dell'Istituto Centrale per gli Archivi (ICAR) <[www.icar.beniculturali.it](http://www.icar.beniculturali.it)>.

<sup>3</sup> *Documentare il contemporaneo. Gli archivi degli architetti*, a cura di Erlide Terenzoni e Margherita Guccione, Roma, Gangemi, 2002.

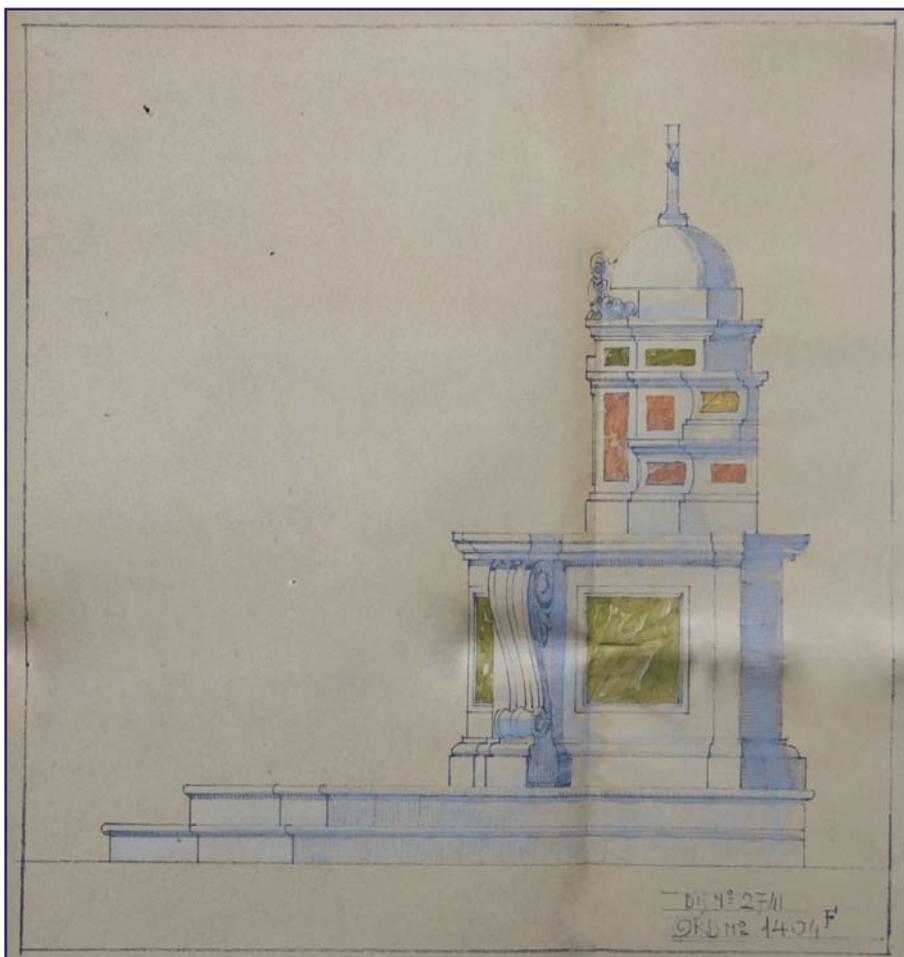


Figura 1. Giuseppe Foderaro, Parrocchia di S. Zaccaria di Caulonia, 1928 (Diocesi di Locri-Gerace)

La Conferenza ha prodotto alcuni documenti di lavoro preparatori, realizzati da gruppi e discussi in sessioni e in workshop dedicati, un documento finale che ne riassume per punti fondamentali i temi e un accordo tra MiBAC, Regioni e Province autonome, Province e Comuni per la promozione e l'attuazione del Sistema archivistico nazionale<sup>4</sup>.

«Fattore determinante della politica di salvaguardia e valorizzazione degli archivi è il loro carattere di fonte storica indipendentemente dal profilo giuridico dei soggetti che ne hanno la titolarità»<sup>5</sup>

<sup>4</sup> Tutti i materiali preparatori, i documenti prodotti sono consultabili nel sito <[www.conferenza-nazionalearchivi.beniculturali.it](http://www.conferenza-nazionalearchivi.beniculturali.it)>.

<sup>5</sup> Ibidem, *Documento conclusivo* della 2CNA.

Questa breve frase sintetizza un lungo percorso di lavoro e di dibattiti culturali nel mondo degli archivi e costituisce un assioma che una volta accettato, nella sua apparente e quasi scontata evidenza, comporta delle modifiche significative all'ottica e alle modalità concrete con cui si progettano e realizzano le attività necessarie alla salvaguardia, conservazione e valorizzazione del patrimonio documentario, modificando l'approccio stesso agli archivi.

La teoria e la pratica archivistiche italiane si sono definite essenzialmente basandosi sul lavoro condotto negli archivi di Stato su fondi prodotti dallo Stato, nei suoi vari uffici e istituti.

Allargare il campo d'azione alle varie tipologie di documenti prodotte da Enti pubblici e privati, famiglie e persone comporta alcune correzioni di metodo significative.

Una prima evidente diversità è data dal fatto che programmare interventi e strategie di conservazione su archivi non statali comporta la necessità di realizzare intese e accordi con i proprietari e i detentori e con le altre istituzioni interessate alla valorizzazione e diffusione, per condividere metodi e priorità, nel perimetro dell'esercizio della tutela.

In questa ottica il documento finale della Conferenza rappresenta un interessante passo avanti, anche nell'applicazione del *Codice dei beni culturali e del paesaggio*, quando riconosce l'opportunità di un'assunzione di responsabilità da parte di enti pubblici e privati, in primis le Regioni, ma anche altri enti locali, università e istituzioni di cultura, verso la conservazione della memoria e delle memorie collettive<sup>6</sup>.

Vengono indicati come punti strategici per una politica integrata sul patrimonio archivistico:

- la formulazione di una diversa politica dei luoghi di conservazione, dando vita a modelli innovativi e a sinergie per costruire sistemi archivistici territoriali e poli archivistici.
- una strategia per la conservazione a lungo termine del digitale
- un sistema informativo archivistico unificato per il cui accesso sono previsti fin da ora percorsi tematici dedicati: archivi di impresa, della moda, della musica, degli architetti
- una formazione specifica<sup>7</sup>.

Questo sintetico excursus permette di collocare nel giusto contesto una riflessione sul lavoro condotto per la realizzazione del portale Archivi di architetti. Quest'ultimo dunque si configura come il punto di accesso per i non addetti ai lavori alle banche dati archivistiche statali e non, ma anche come il luogo dove con-

<sup>6</sup> Nonostante il buon numero di accordi e intese realizzati in questi anni dal MiBAC e le Regioni in materia di valorizzazione del patrimonio culturale bisogna dire che non si sono affermate, anche a causa di normative confuse e spesso contrastanti nella definizione dei rispettivi ruoli, prassi di lavoro consolidate né modelli di cooperazione.

<sup>7</sup> Cfr. cit. il *Documento conclusivo*.

fluiscono i risultati di plurime attività, svolte sul patrimonio archivistico da differenti istituzioni, con il coordinamento delle Soprintendenze archivistiche. Una riflessione dunque, non tanto centrata sugli aspetti tecnologici, comuni anche agli altri analoghi portali, realizzati dalla Direzione generale per gli archivi (DGA), quanto sulla filosofia di base che lo muove.

### Archivi di architetti ed ingegneri

Gli archivi degli architetti e ingegneri, soprattutto a partire dal sec XX<sup>o</sup>, costituiscono una significativa tipologia di fonti spesso insostituibile e a volte unica per la storia dell'architettura, del restauro, dell'urbanistica e del paesaggio. Dal punto di vista strettamente "archivistico" rientrano nella più ampia categoria degli archivi privati di persona, su cui si esercita l'attività di salvaguardia e tutela delle Soprintendenze archivistiche.

Sono tra le fonti di cui l'archivistica si occupa relativamente da poco tempo. Un interesse sistematico a tali fonti documentarie si può far risalire alla fine degli anni '90, quando venne realizzata, per volontà di Mario Serio, all'Archivio Centrale dello Stato la grande mostra documentaria sull'E42<sup>9</sup>. L'interesse e la curiosità suscitati hanno in seguito spinto archivisti, architetti e storici a ricercare, mettere in sicurezza e valorizzare questi particolari fondi documentari, fino a creare una rete piuttosto

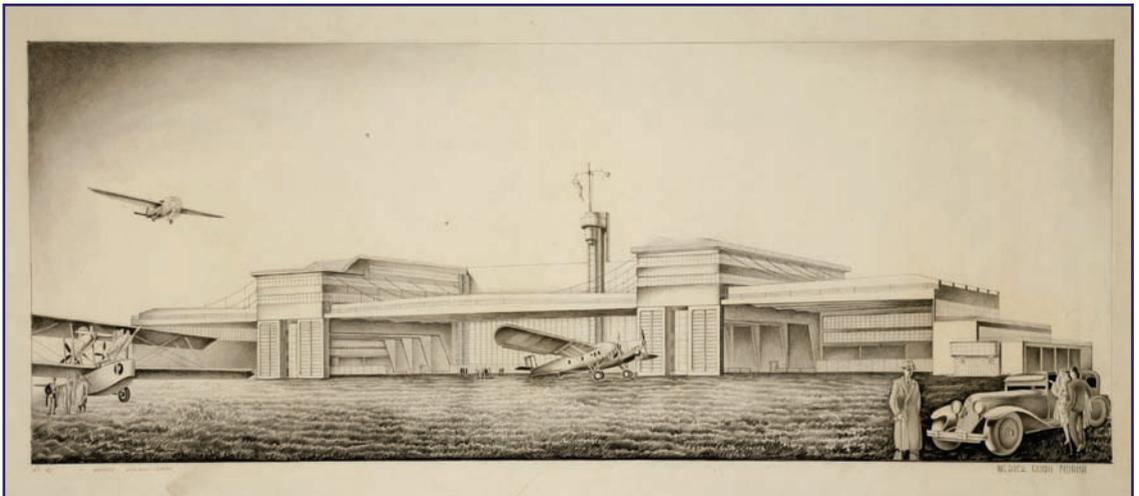


Figura 2. Guido Fiorini, Aeroporto di Milano Linate, 1933 (Archivio centrale dello Stato)

<sup>8</sup> Giulia Barrera, *Gli archivi di persone*, in: *Storia d'Italia nel secolo ventesimo: strumenti e fonti*, a cura di Claudio Pavone, Roma: Ministero per i beni e le attività culturali, Dipartimento per i Beni archivistici e librari, Direzione generale per gli archivi (2006).

<sup>9</sup> *E42: utopia e scenario del regime*, Marsilio, Venezia, 1992.

diffusa sul territorio nazionale e a definire metodologie di intervento condivise<sup>10</sup>.

Gli archivi degli architetti e degli ingegneri costituiscono dunque un “sottoinsieme” specifico nel mondo archivistico, con caratteristiche peculiari e hanno a che fare con la storia dell’architettura, dell’urbanistica, del designer e, in generale, dei modi con cui si interviene sull’organizzazione e sull’estetica dello spazio pubblico e privato.

Sotto il profilo tecnico sono archivi molto eterogenei costituiti da disegni, disegni di progetto, schizzi, materiali audiovisivi e oggetti di varia natura, dai modelli ai prototipi; il loro trattamento richiede l’apporto di professionalità molto diverse e complementari, quali l’archivista, l’architetto e molto spesso l’ingegnere, il fotografo e l’informatico e a volte altri ancora.

Presentano alcune caratteristiche particolari rispetto agli archivi in senso stretto che si possono riassumere così:

- **Ambito territoriale.** Numerosi architetti hanno svolto o svolgono la loro attività in luoghi diversi, spesso molto distanti tra loro.
- **Complessità strutturale.** Dal punto di vista della struttura le articolazioni dei materiali all’interno del fondo non sono di natura gerarchica, infatti spesso le serie si basano sulla natura dei documenti, tipo fotografie, modelli.
- **Tipologia documentale.** Estremamente complessa e eterogenea. Oltre alla documentazione cartacea, grafica e fotografica tradizionale possono raccogliere modelli, plastici tridimensionali, prototipi, documentazione multimediale e digitale. Il supporto digitale è inoltre pressoché l’unico utilizzato da un decennio a questa parte.
- **Ordinamento.** Il criterio più significativo e fedele alla struttura logica dell’archivio è quello per progetto. Spesso è molto difficile da realizzare perché le opere coprono un arco temporale ampio, possono esistere delle sovrapposizioni, ad un progetto possono afferire materiali differenti, ad esempio foto, foto di cantiere e modelli, che spesso costituiscono una serie a parte fin dall’origine.
- **Ridondanza della documentazione.** Spesso la documentazione relativa ad una stessa opera è caratterizzata da elaborati simili che sono copie, varianti di progetto o esecutive che possono riguardare anche solo alcune parti del progetto. Questo risulta più evidente quando la progettazione è realizzata con strumenti informatici.
- **Relazioni tra soggetti.** L’attività degli architetti moderni è sovente caratterizzata da una coproduzione tra più soggetti. È quindi molto importante gestire le relazioni, che possono sussistere tra diversi archivi, conservati in luoghi diversi.
- **Opere.** Spesso l’archivio documenta un’opera realizzata ed esistente nella forma in cui è stata progettata o in una forma modificata. Esistono dunque legami impliciti tra la conoscenza dell’archivio e la conoscenza delle opere prodotte

<sup>10</sup> Un ruolo significativo e molto innovativo delle politiche del settore condotte fino a quel momento era stato svolto dalla Soprintendenza archivistica per il Lazio, guidata all’epoca da Lucia Principe.



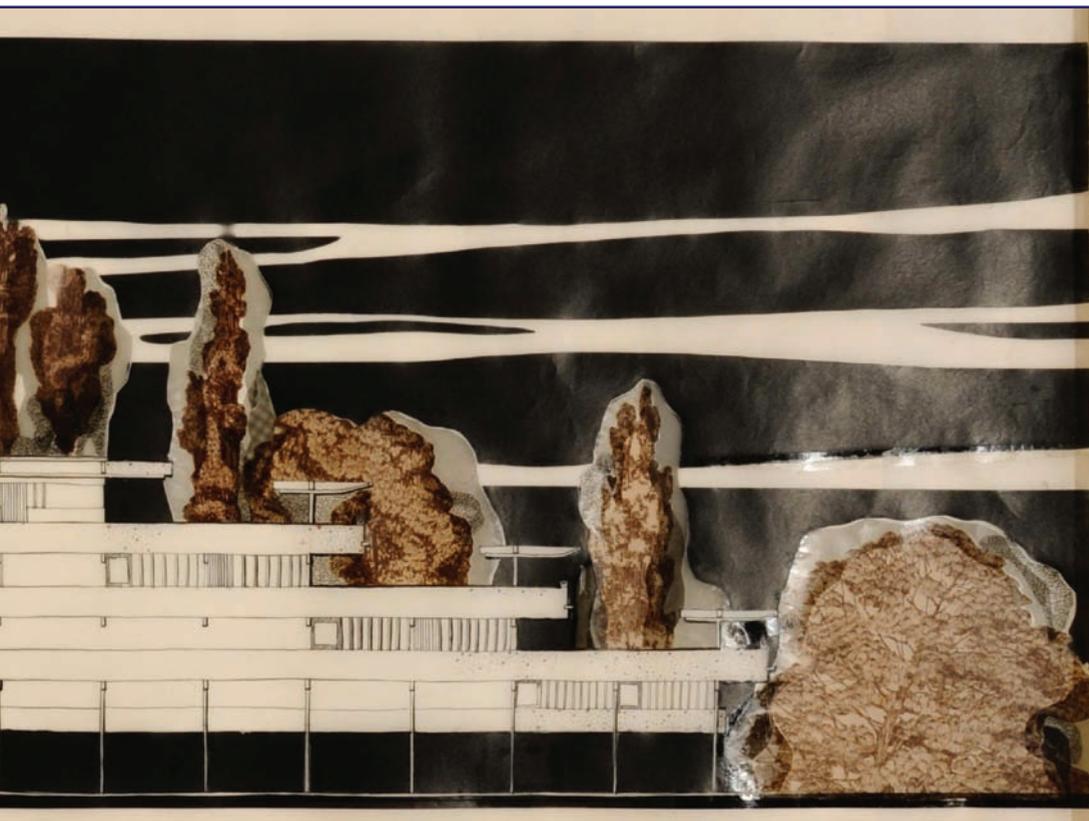
Figura 3. *Leonardo Savioli, Piano urbanistico per Sorgane a Firenze, 1957-1962 (Archivio di Stato di Firenze)*

- **Committente.** È una figura presente in modo piuttosto sistematico con due ordini di conseguenze: l'archivio contiene documentazione relativa al committente, l'archivio di grandi committenti ha relazioni e può essere predominante rispetto a quelli di singoli architetti.

Sono tutti aspetti che sottendono relazioni interne ed esterne al fondo, che è molto difficile mettere in evidenza in un lavoro di riordinamento e inventariazione e che, viceversa, un portale può illuminare, comunicandole in modo leggibile e leggero.

Un altro aspetto che caratterizza questo settore è dato dalla logistica della realtà italiana, connotata da un'articolazione territoriale dei luoghi di conservazione molto complessa e distribuita tra pubblico e privato, costituita da istituzioni a volte molto piccole, spesso da studi professionali e singoli proprietari privati.

Uno studio del 2007, coordinato dal Servizio Intese Istituzionali e rapporti con il CIPE e dall'allora Direzione generale per l'architettura e l'arte contemporanea



(DARC), in collaborazione con la Direzione generale per gli archivi (DGA), che aveva per obiettivo la realizzazione di una fattibilità per il censimento degli archivi degli architetti del Novecento, ha identificato i diversi soggetti istituzionali e culturali che operano in questo settore in ambito nazionale<sup>11</sup>.

A parte il gruppo degli istituti del MiBAC, la cui missione è la tutela del patrimonio culturale come le Soprintendenze di settore (archivistiche e architettoniche) e la conservazione, come gli Archivi di Stato, sono attivi alcuni Enti locali territoriali e una significativa galassia di istituzioni pubbliche e private.

Si tratta di Fondazioni-Associazioni-Centri studi, Musei, Università-Accademie, Laboratori-Progetti Interuniversitari. Sono per la maggior parte collocati nel Centro-Nord e in particolare in Lombardia, Piemonte, Emilia Romagna e Lazio<sup>12</sup>.

<sup>11</sup> *Studio di fattibilità per il censimento degli archivi degli architetti del '900 nelle regioni Obiettivo1*, proposto e coordinato dalla Direzione Generale per l'Architettura e l'Arte Contemporanea, realizzato da Consorzio Protecno-Gallo Pomo s.p.a., Roma, 2007.

<sup>12</sup> Lombardia: Dipartimenti del PoliMi, CASVA, Accademia di Brera, Centro Studi Terragni, Archivio Asnago-Vender (MI), Archivio Suardo (BG), Fondazione Portaluppi, Regione; Piemonte: Dipartimenti del PoliTo, Istituto Alvar Aalto, Regione; Emilia Romagna: Dipartimenti e Poli di Unibo, Comune di Fontanelice-Archivio Mengoni, Archivio Piacentini, Ordine architetti, MusArc

La loro attività è piuttosto complessa e ognuno segue una vocazione particolare, per cui a volta a volta si privilegia la conservazione piuttosto che la raccolta, la valorizzazione o la comunicazione anche in base alla missione dell'istituzione.

Questa rete di istituti all'inizio più virtuale che non reale, negli ultimi anni ha dato vita ad una costante collaborazione attraverso confronti e scambi e ad un notevole bagaglio di conoscenze teoriche e pratiche discusse e spesso condivise.

Molto significativa sotto questo aspetto è l'attività che dal 1999 porta avanti l'Associazione nazionale archivi architettura contemporanei (AAAItalia).

Un'associazione che oggi conta più di 40 soci, istituzioni pubbliche o private, università, accademie, scuole, centri studi, fondazioni, ordini professionali, soprintendenze, dall'Accademia Nazionale di San Luca alla Wolfsoniana di Genova, tutti proprietari o detentori a vario titolo di archivi di architetti o ingegneri. Nel corso degli anni ha dato vita ad un bollettino annuale e a una serie ininterrotta e costante di iniziative tutte volte a sostenere e valorizzare le attività di istituti e fondazioni soci che conservano o raccolgono archivi di architetti e ingegneri<sup>13</sup>. La più recente è la realizzazione di una giornata nazionale dedicata alla promozione degli archivi di architetti con il contributo della DGA e della Direzione generale per il paesaggio, le belle arti, l'architettura e l'arte contemporanea (PaBAAC) che si tiene tutti gli anni nel mese di maggio.

In un settore così particolare lo strumento di primo intervento è di necessità il censimento. La possibilità di disporre di un'anagrafe del patrimonio è infatti preliminare alla progettazione di interventi successivi come il riordino, la catalogazione/inventariazione, lo studio sistematico dei fondi e la loro valorizzazione.

Il censimento descrive, utilizzando standard condivisi, un patrimonio archivistico, in genere delimitato da criteri che possono essere variamente combinati tra loro: tipologia archivistica, tema generale, territorio, ambito cronologico.

Nato come strumento di lavoro necessario per progettare interventi più in profondità come l'inventario, si è rapidamente affermato come un valido sussidio alla ricerca, per raggiungere una prima conoscenza di patrimoni complessi e disseminati. Permette infatti di realizzare *Guide tematiche o geografiche* e banche dati specifiche, le cui descrizioni basiche potranno in seguito essere approfondite.

Attualmente, a seguito di censimenti specifici, condotti dalle Soprintendenze archivistiche in collaborazione con le Regioni e con alcuni Atenei sono state pubblicate le Guide degli archivi di architetti di Lazio, Lombardia, Toscana, Marche e so-

(Museo Nazionale architettura) Ferrara, Regione; Lazio: UniSapienza, CESARCH, INU, DOCOMOMO, Accademia nazionale San Luca, Casa dell'architettura di Latina, Ordine degli architetti.

<sup>13</sup> Il bollettino del 2008 dedicato a *Le visioni dell'architetto: tracce dagli archivi italiani di architettura*, esposizione curata da AAA/Italia, promossa dal MiBAC, MAXXI, DGA, Thetis spa Venezia, evento collaterale alla 11. Mostra internazionale di Architettura di Venezia, riporta una *Guida agli Istituti soci di AAA/Italia e agli archivi degli architetti e ingegneri conservati e vigilati*.

no in corso i censimenti in Umbria, Abruzzo, Piemonte, Campania e Veneto<sup>14</sup>. Strumento operativo e strategico determinante per la raccolta dei dati e la creazione di banche dati specifiche sono le Intese e gli Accordi che la DGA ha stretto a partire dal 2002 con alcuni soggetti pubblici e privati per sviluppare progetti e attività in collaborazione, allo scopo di sostenere i censimenti realizzati sul territorio dalle Soprintendenze, implementare il SAN, promuovere la conoscenza degli archivi di architetti e oggi il Portale<sup>15</sup>.

Considerato che questi archivi documentano attività creative e progettuali, finalizzate alla realizzazione di opere o interventi sulle città, sugli spazi abitativi e sul paesaggio è stato inevitabile anche superare i confini dei settori affini, come l'arte e l'architettura.

In questa ottica l'intesa siglata dalla DGA con la PaBAAC, recentemente rinnovata prevede specifiche attività, volte a creare le condizioni per l'interazione tra le banche dati degli archivi degli architetti e ingegneri e quelle delle architetture contemporanee che rispondono a criteri di qualità, già realizzate in alcune regioni<sup>16</sup>. Mettere in relazione e rendere interrogabili le descrizioni degli archivi e quelle delle opere permette di ricostruire i nessi storici ma soprattutto di dar vita a strumenti integrati, non solo per la ricerca e la promozione, ma anche per la tutela del patrimonio relativo ad architettura e paesaggio considerato nel suo complesso.

Si tratta di un progetto molto ambizioso che in alcune regioni sta già partendo e che intende recuperare quei sistemi che esistono già e che in rete mettono in relazione l'opera con le indicazioni d'archivio, come è il caso del Progetto Lombardo Archivi in Internet (PLAIN)<sup>17</sup>.

Un'attività pratica e scientifica complessa e articolata, come quella ricordata ha originato una spinta molto forte all'integrazione dei saperi e alla cura degli aspetti legati alla semantica del progetto, che ha trovato riflesso in alcune scelte operate dal gruppo di lavoro al momento della realizzazione del portale, in particolare nella sezione dedicata ai progetti e nella ricerca.

<sup>14</sup> *Guida agli archivi di architettura a Roma e nel Lazio: da Roma capitale al secondo dopoguerra*, a cura di Margherita Guccione, Daniela Pesce, Elisabetta Reale, Roma: Gangemi, 2007; *Guida agli archivi di architetti e ingegneri del Novecento in Toscana*, a cura di Elisabetta Insabato e Cecilia Ghelli, Firenze: Edifir, 2007; *Gli archivi di architettura design e grafica in Lombardia, censimento delle fonti*, a cura di Graziella L. Ciagà, Milano: CASVA, 2012.

<sup>15</sup> In particolare: l'intesa con la Direzione generale per l'Architettura e l'Arte contemporanee, rinnovata oggi con la Direzione generale per il paesaggio, le belle arti, l'architettura e l'arte contemporanea per l'attività di salvaguardia e promozione degli archivi di architetti, con l'Archivio del Moderno di Mendrisio per l'individuazione e lo studio di archivi di architetti svizzeri di lingua italiana, ambedue rinnovate nel 2012 e con l'Ordine degli architetti di Roma.

<sup>16</sup> Sono stati realizzati censimenti di opere in Lazio, Friuli Venezia Giulia e Veneto, Toscana.

<sup>17</sup> [www.lombardiabeniculturali.it](http://www.lombardiabeniculturali.it).



Figura 4. la home del portale

## Il Progetto di Portale degli archivi di architetti

Un primo studio relativo al portale è stato presentato nell'ambito di un *workshop* nella Conferenza Nazionale degli Archivi<sup>18</sup> assieme allo stato dell'arte del *Progetto nazionale sugli archivi di architettura* della DGA.

Alla progettazione dei contenuti ha lavorato un ristretto gruppo di lavoro<sup>19</sup>, costituitosi a partire da una convenzione stipulata nel 2008 dalla DGA con l'Archivio Progetti dell'Istituto universitario di architettura di Venezia (IUAV) per rendere «il portale Sistema Bibliotecario Documentale-Archivi di architettura, integrabile nel portale SAN, in particolare nell'area tematica degli archivi di architetti»<sup>20</sup>.

È dunque nell'ambito di questo gruppo che la riflessione si è sviluppata e ha beneficiato, come spero che continuerà, dell'apporto generoso e intelligente dei soggetti che avevano aderito al *workshop* di Bologna<sup>21</sup>.

<sup>18</sup> Nel sito della CNA: <[www.conferenza.nazionalearchivi.it](http://www.conferenza.nazionalearchivi.it)> sono presenti i due documenti curati da Elisabetta Reale per il progetto nazionale sugli archivi di architettura e Erilde Terenzoni per il portale.

<sup>19</sup> Per la DGA: Elisabetta Reale ed Erilde Terenzoni (coordinamento) per lo IUAV: Riccardo Domenichini ed Anna Tonicello.

<sup>20</sup> Contratto di ricerca tra MiBAC -DGA e Università IUAV di Venezia, dicembre 2008.

<sup>21</sup> Hanno partecipato al *workshop*, coordinato dalla DGA rappresentanti di istituzioni che sono stati i primi aderenti al Portale: Accademia di belle arti di Brera, Archivio Progetti dello IUAV, Archivio centrale dello Stato, Fondazione MAXXI, Ordine degli architetti PPC di Roma e provincia, Associazione nazionale archivi architettura contemporanea (AAA/Italia), Politecnico di Milano-Dipartimento INDACO, Politecnico di Torino, Archivio del Moderno di Mendrisio, Centro studi arti visive Milano (CASVA), MiBAC - Direzione generale per il paesaggio, le belle arti, l'architettura e l'arte contemporanea.

Le risorse su cui il portale si basa dunque derivano soprattutto dai censimenti regionali coordinati dalle Soprintendenze, cui si aggiungono gli inventari e le immagini digitali di disegni e oggetti, realizzate nel corso di specifici progetti. Sono disponibili inoltre banche dati, immagini, prodotti multimediali, interviste realizzate da soggetti diversi, che hanno aderito al SAN. Si tratta di lavori realizzati da Regioni, in particolare Piemonte, Lombardia, Atenei come il Politecnico di Torino, il Politecnico di Milano, Istituti di cultura e formazione come l'Accademia di San Luca a Roma, l'Accademia di belle Arti di Brera, l'Accademia di belle Arti di Venezia, l'Archivio del Moderno di Mendrisio, il Centro studi arti visive (CASVA) di Milano e l'AAAItalia, la Fondazione MAXXI, l'Ordine degli architetti di Roma.

Un nucleo molto significativo è costituito dalle banche dati realizzate su easy-cat e easy web<sup>22</sup> dalla Soprintendenza archivistica per il Lazio, dall'Archivio progetti dello IUAV e da soggetti ad esso collegati, come il Museo di Castelvecchio di Verona e l'Archivio del Moderno di Mendrisio.

Si sono poi aggiunti contenuti e risorse come i filmati prodotti dall'Istituto Luce, e alcune interviste realizzate nel corso di manifestazioni come esposizioni o convegni. Logo del portale è l'immagine di un modello<sup>23</sup> di Costantino Dardi dal progetto del padiglione italiano all'Esposizione Universale di Osaka del 1970, che nella sua linearità e semplicità sembra evocare le molte e diverse architetture documentate negli archivi, anche quelle mai realizzate.

Il portale tematico attraverso chiavi di accesso predisposte come le biografie, i percorsi guidati, i progetti permette di arrivare agevolmente a contenuti archivistici "leggeri" e infine alle risorse archivistiche vere e proprie; ha inoltre la valenza di rendere chiare, anche a chi non è un frequentatore abituale, la ricchezza e le connessioni dei materiali descritti nel SAN e ne suggerisce alcune possibili utilizzazioni e integrazioni. Il portale, essendo analogo agli altri previsti nel SAN<sup>24</sup> ha una veste redazionale e grafica obbligata e una ridotta possibilità di utilizzare soluzioni tecnologiche particolarmente innovative. È anche in linea con le regole previste per l'accessibilità dei siti pubblici e quindi anche da questo punto di vista ha dei vincoli, necessari tuttavia a garantire la leggibilità a tutti<sup>25</sup>.

Il suo valore non è dunque tanto nella modernità tecnologica o nei risultati estetici, quanto nel rendere utilizzabili, in modo semplice, quantità veramente notevoli

<sup>22</sup> Sw di descrizione degli archivi e per la consultazione in rete realizzato dallo IUAV e da NEXUS.

<sup>23</sup> Costantino Dardi - Giovanni Morabito, *Concorso nazionale per il progetto del padiglione italiano all'Esposizione Universale di Osaka del 1970*; con Massimo Benocci, Bruno Casseti, Marco De Michelis, 1 modello: plastica, cartone e filo metallico dipinto di bianco; 22 x 22 x 22 cm., Venezia, Archivio Progetti dello IUAV.

<sup>24</sup> *Portale per gli archivi di imprese, per gli archivi della musica, della moda, degli archivi per non dimenticare*; il coordinamento è svolto da Mauro Tosti Croce.

<sup>25</sup> Cfr. le *Linee guida per i siti web delle pubbliche amministrazioni*, previste dall'art. 4 della Direttiva del Ministro per la pubblica amministrazione e l'innovazione, 26 novembre 2009, n. 8; *Direttiva recante linee guida per il Piano di comunicazione coordinata dei siti web degli istituti afferenti al Ministero per i Beni e le Attività Culturali per la loro accessibilità e qualità*, con lettera

di informazioni scientificamente valide - i dati contenuti nel SAN per il tematismo architetti riguardano 387 archivi, 142 conservatori e 419 architetti e ingegneri - e nel mostrare le molte connessioni e particolarità di un patrimonio documentario pochissimo conosciuto ed eterogeneo.

Tutte le sezioni del portale infatti, partners, protagonisti, progetti, cronologia, percorsi tematici sono correlate da link che, con una serie di rimandi, consentono di effettuare diversi percorsi di navigazione e ricerca, attraverso i contenuti redazionali e gli archivi.

La sezione partners contiene i loghi e brevi testi di presentazione delle 32 istituzioni che hanno aderito al portale oltre quelle già citate alla Biennale di Venezia, l'Università degli studi dell'Aquila, l'Impresa edile di costruzioni ing. Nino Ferrari, la Casa dell'architettura di Latina, la Fondazione Achille Castiglioni, il Museo di arte di Trento e Rovereto (MART) e altre.

La cronologia, necessariamente sintetica, aiuta a collocare nel tempo e nel contesto del Novecento profili biografici, progetti e opere e collegarli ad un punto di vista storico e scandito per macro periodi<sup>26</sup>.

I percorsi tematici guidano all'esplorazione di alcuni archivi presenti nel portale e sono esemplari delle possibilità di esplorazione che il portale offre. Attualmente il portale ospita due percorsi che riguardano la Biennale di Venezia e l'ospedale Le Corbusier a Venezia, ma altri sono in corso di realizzazione<sup>27</sup> da parte della redazione e di alcuni partners.

*Architettura per le mostre/Architettura in mostra* è strutturato in due parti, nella prima si descrive la trasformazione dei Giardini della Biennale in area espositiva e la costruzione dei Padiglioni nazionali con il contributo dei grandi maestri dell'architettura del Novecento.

Attraverso gli allestimenti di alcune memorabili esposizioni si giunge alla nascita delle prime Mostre internazionali di architettura e ai concorsi a tema aperti a scuole e professionisti. Il percorso illustra non solo l'archivio della Biennale di Venezia, il cui riordino per la parte del fondo storico è quasi ultimato sotto la sorveglianza della Soprintendenza archivistica per il Veneto, ma anche i legami con molti archivi di architetti conservati in diversi luoghi come quello di Basile a Palermo e quello di D'Aurongo a Udine.

H VEN LC, il secondo percorso della sezione, è dedicato alla presentazione del progetto non realizzato di Le Corbusier per il nuovo Ospedale di Venezia (1964-1965), il cui archivio è conservato presso l'Ospedale Civile di Venezia SS Giovanni e Paolo.

circolare 20 dicembre 2005, n. 120; i manuali per la qualità dei siti web, MINERVA (Ministerial NETwork for Valorising Activities in digitisation), 2006, 2008.

<sup>26</sup> Questa sezione è stata curata da Giacomo Martines.

<sup>27</sup> Ambedue i percorsi sono stati curati dall'Archivio Progetti dello IUAV, in particolare da Anna Tonicello e Riccardo Domenichini.

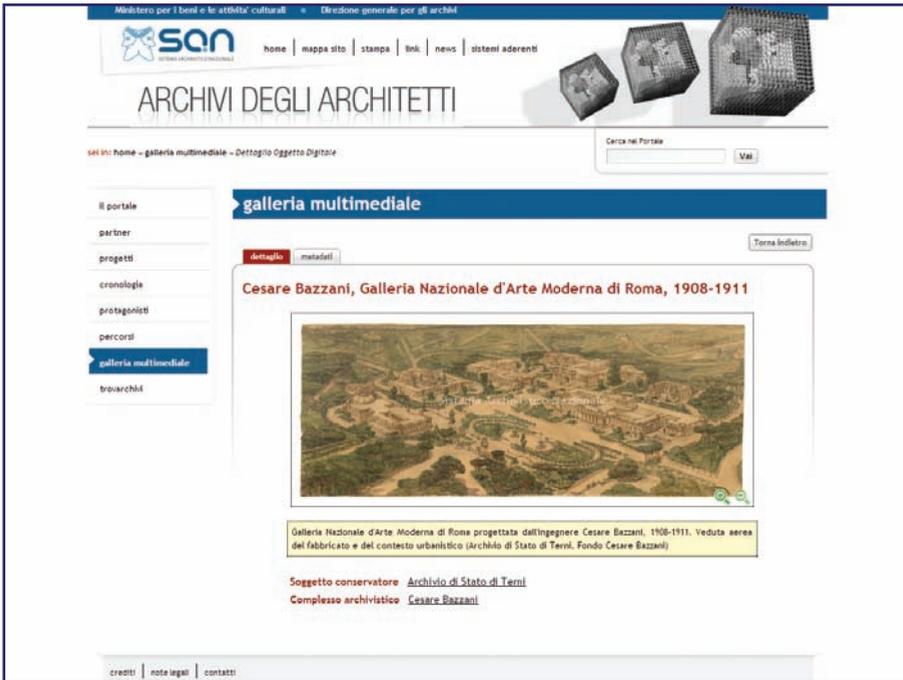


Figura 5. dettaglio della galleria multimediale

La Galleria raccoglie più di 800 immagini digitali e altri prodotti multimediali (video, dvd) corredati da metadati con informazioni su proprietari e dati tecnici. In tutte le sezioni è esplicitato il collegamento alle risorse archivistiche: dal protagonista o dal progetto o dall'immagine si ha il rimando alle fonti documentarie che sottendono all'informazione e alle specifiche banche dati in cui sono descritti. Infine il trovarchivi permette di ricercare direttamente nel SAN.

## La sezione progetti

Questa sezione è la più specifica rispetto ai contenuti del portale e mette in evidenza il ruolo centrale che il progetto, nucleo di concentrazione di carte e idee, riveste nell'iter di produzione dei materiali e in quello della progettazione. Infatti è il più significativo livello di aggregazione della documentazione prodotta dal progettista, sia disegni che documenti di differente natura, foto, files, plastici. Concretamente nel trattamento degli archivi spesso è impossibile articolare tutta la documentazione afferente al progetto in un'unica serie. Spesso infatti è lo stesso studio, il professionista o chi per lui ad aggregare i materiali secondo la loro tipologia, come foto, foto di cantiere, materiali preparatori, di studio, modelli, perdendo il legame con il progetto che documentano.

Sul piano della comunicazione dei contenuti nella rappresentazione di un archivio ordinato, che si traduce graficamente nel tradizionale albero rovesciato, i materiali che afferiscono ad un progetto costituiscono una serie, una sottoserie o sono disseminati in serie diverse, dunque non sono immediatamente raggiungibili come un insieme unico. Un utente non esperto attraverso gli strumenti di ricerca tradizionali può incontrare notevoli difficoltà a reperire indicazioni congruenti e significative sul complesso dei materiali documentari relativi ad un unico progetto e dunque ricostruirne la storia; quando i materiali sono conservati in luoghi diversi è molto probabile che non abbia nemmeno le conoscenze storiche necessarie per sapere dove cercare.

Il portale in questa sezione offre per ogni progetto, in tutto sono 200, il risultato della ricerca su tutti gli archivi reperibili nel SAN, evidenziando così il nesso progetto/archivio/opera. Del progetto si fornisce una breve storia, con notizie sul committente, i modi e i tempi dell'affidamento, della progettazione e della realizzazione.

Un particolare rilievo ha la descrizione, dopo quella del progetto, delle fonti che lo documentano in archivio e il link all'archivio stesso. In questo modo è stato possibile mettere in evidenza i riferimenti a differenti archivi, come nel caso di progetti realizzati per lo stesso concorso da architetti diversi.

Una nota bibliografica conclude la presentazione.

La sezione si lega alle biografie, nella sezione protagonisti, dove nell'elenco dei principali progetti sono evidenziati quelli di cui è presente una scheda specifica e ovviamente alle immagini presenti nella galleria.

È percorribile secondo tre linee di ricerca: terminologica, cronologica e geografica. La ricerca terminologica si attua attraverso un thesaurus di 20 voci, che individuano le tipologie dei progetti. Le parole chiave sono state scelte dopo un'analisi dei principali thesauri esistenti nel settore, quello prodotto dall'ICCD, dalla Getty Foundation, il Nuovo soggettoario della Biblioteca nazionale centrale di Firenze e di Pico 4.1, il Thesaurus del Portale della cultura italiana<sup>28</sup>, e possono dunque essere ricondotte, se necessario, ad una struttura terminologica più complessa.

All'interno delle tipologie i progetti sono presentati in ordine cronologico e geografico, dando una visione sia diacronica complessiva dei progetti di quella particolare tipologia, sia fornendo un approccio legato al territorio, permettendo così un utile raffronto tra aree.

<sup>28</sup> <[www.culturaitalia.it](http://www.culturaitalia.it)>. Gli strumenti esaminati sono: PICO 4.1 il Thesaurus di Culturalitalia; L'architettura e le sue fonti: il Novecento a Milano e in Lombardia Beni Culturali; MONITOR progetto dell'Ordine degli architetti di Roma; il Nuovo Soggettoario della Biblioteca nazionale centrale di Firenze oggi disponibile in linea; le Linee guida del sistema di classificazione D Ewey per le voci di architettura e del Getty Institute: Art and Architectural Thesaurus.



Figura 6. la descrizione del progetto e del suo archivio nella sezione progetti

## Il vocabolario

I 20 termini scelti<sup>29</sup> sono stati individuati attraverso un lavoro che ha permesso di estrapolare da diversi strumenti di controllo linguistico in uso, il set di termini base da utilizzare come guida alla ricerca.

Per restare solo ai portali della DGA vengono toccati i settori affini all'architettura come gli archivi delle imprese, che contengono spesso documenti tecnici e di progetto e gli archivi per la cartografia di epoca antica e moderna. Proprio pensando ai molti punti di congiunzione presenti negli archivi, ma anche alle connessioni con altri portali e banche dati come il Portale della Cultura italiana sono stati esaminati alcuni significativi Thesauri esistenti<sup>30</sup> Nella maggior parte dei casi, la corrispondenza del 1° livello con PICO è identica, in altri casi si suggeriscono integrazioni o accorpamenti.

<sup>29</sup> La necessità di individuare solo 20 voci è nata dall'applicazione al portale, che si vedeva come una parte di un più ampio ambito disciplinare.

<sup>30</sup> Il lavoro è stato condotto nell'ambito del gruppo, in particolare dallo IUAV. I metadati per le immagini proposti dal gruppo VOC-METS sono stati testati per il portale archivi architetti dallo IUAV; da alcuni istituti archivistici e dalla redazione interna con coordinamento di Elisabetta Reale.

Il thesaurus è articolato su due livelli, anche se nel portale viene utilizzato solo il primo, questo ha permesso di dare un concreto contributo al gruppo di lavoro centrale per il SAN che ha lavorato alla definizione dei metadati per le immagini<sup>31</sup>. Sono stati individuati tre gruppi di descrittori, **chi**, **cosa** (tipologia del documento), **cosa** (contenuto del documento).

La logica che è stata seguita dal gruppo è quella della maggiore leggibilità misurata su un'idea di utenti piuttosto ampia e diversificata. Ad esempio per il descrittore "Cosa-Progetto" si è preferita la descrizione secondo la tipologia funzionale dei progetti, vale a dire edifici per il culto, per la cultura, per l'educazione piuttosto che quella formale, del genere case a schiera, case a blocco considerata troppo tecnica. Infine nella scelta dei 20 termini descrittori si è tenuto conto che gli architetti hanno un'attività che spazia dalla progettazione di design alla scala territoriale inserendo anche voci relative alle arti applicate, al restauro, alle strutture e alla pianificazione urbanistica.

L'uso del **chi** permette di ritrovare, attraverso voci come disegnatore, modellista, docente che individuano ruoli precisi, la partecipazione di giovani architetti che agli esordi hanno lavorato presso studi, e poi sono magari diventati importanti architetti, lasciando spesso tracce interessanti del loro lavoro. È stata introdotta la voce *Studi professionali* che individua la struttura degli Studi di architettura, ingegneria, urbanistica, che da tempo è la più comune e vede più architetti associati, ma è termine più ampio. Anche nei descrittori relativi a **cosa** (tipologia documentaria) in realtà, partendo dall'analisi dei termini utilizzati nella descrizione archivistica, è stata operata una razionalizzazione e semplificazione. Basta pensare alla ricchezza dei termini utilizzati per definire i diversi tipi di disegno, che tuttavia può tuttavia divenire origine di risposte parziali e frammentarie.

### Prospettive

La fase di progettazione del portale archivi di architetti ha richiesto un tempo piuttosto lungo, per concrete questioni pratiche, ma anche perché sono stati affrontati vari e impegnativi problemi di metodo, che sono stati giudicati preliminari, poiché si voleva realizzare un oggetto, il cui uso principale fosse facilitare l'usabilità dei documenti, senza però banalizzare gli oggetti mostrati e pensando a interazioni con i prodotti già esistenti.

Il portale degli archivi degli architetti è un lavoro in corso e sono già in atto proposte e progetti per implementarne le varie sezioni.

Per la sezione percorsi infatti è in programma la realizzazione di percorsi derivanti dall'attività di AAA/Italia *Viaggio in Italia*, un progetto di ricerca che riguarda la storia dell'architettura in tutta Italia e che è stato presentato recentemente dall'Associazione al MAXXI di Roma. Un analogo accordo è stato preso con la redazione del giornale DOCOMOMO Italia, che da sempre tiene in gran conto la ri-

<sup>31</sup> Gruppo VOC-METS coordinato da M. Savoja, soprintendente archivistico per la Lombardia.



Figura 7. la ricerca delle immagini nella galleria

cerca e la segnalazione di archivi, soprattutto se in condizioni di rischio e con l'Accademia di San Luca per valorizzare alcuni dei suoi archivi, ma è altrettanto possibile fare con tutti i partners presenti.

La riflessione sulle modalità di ricerca più adatte a mostrare contenuti archivistici nel web, così come la realizzazione di prodotti innovativi, si sta arricchendo di contributi molto significativi<sup>32</sup>. Si va delineando un'offerta più articolata che per il passato di strumenti per la ricerca di carattere più divulgativo, prodotti per un pubblico meno esperto e da guidare alla scoperta al mondo affascinante e sconosciuto delle fonti documentarie.

È in questo ambito che il portale dell'architettura nel SAN, che sarà presto collegato anche al portale degli archivi europei, può dare il suo apporto di servizi e di conoscenze, soprattutto se potrà continuare a contare sulla collaborazione di attivi partners vecchi e nuovi.

<sup>32</sup> Si veda il recente *Strumenti di ricerca per gli archivi fra editoria tradizionale, digitale e in rete*, a cura di Francesca Cavazzana Romanelli, Stefania Franzoi, Domenica Porcaro Massafra, Trento: Provincia autonoma di Trento, 2012.

Per tutti i siti web, l'ultima consultazione è avvenuta nel mese di dicembre 2012.